il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Anima Mundi: il design cerca una nuova alleanza con il mondo

© Andrea Pedna

Proclamati i vincitori della XX edizione del Premio Nazionale delle Arti – Sezione Design, organizzata da ISIA Faenza. Otto progetti premiati e un riconoscimento speciale raccontano una disciplina che ripensa il rapporto tra persone, ambiente, materiali e tecnologie. Due mostre e un convegno nazionale completano il programma

FAENZA. Un fazzoletto che si illumina a contatto con le lacrime, un sistema in terracotta per filtrare l'acqua senza consumare energia, un materiale ottenuto dalla fermentazione della kombucha, dispositivi per rendere le città più abitabili anche per le altre specie viventi. Sono alcune delle proposte premiate alla **XX edizione del Premio Nazionale delle Arti – Sezione Design**, che si è svolta il 20 e 21 novembre a Faenza, **organizzata da ISIA Faenza su invito del Ministero dell'Università e della Ricerca**.

A riunirle è il **tema** scelto per questa edizione, **ANIMA MUNDI. Design per una nuova alleanza**, un invito a **ripensare il progetto** non soltanto come risposta a bisogni funzionali, ma **come strumento capace di costruire relazioni, interpretare le trasformazioni contemporanee e contribuire a nuovi equilibri tra esseri umani, ambiente e sistemi viventi**.

Il riferimento all'antico concetto filosofico di "Anima Mundi", che interpreta il mondo come un

organismo unitario e interconnesso, diventa così **la chiave per interrogare il ruolo del design di fronte alle crisi ambientali, sociali e culturali**. Non si tratta soltanto di progettare prodotti più sostenibili, ma di mettere in discussione modelli di consumo, processi produttivi, linguaggi e comportamenti consolidati.
Il Premio ha **coinvolto 21 istituzioni del sistema AFAM**, con 68 progetti candidati, articolati in quattro ambiti tematici: Design con un'anima, Design per sottrazione, Risemantizzare l'emergenza e Tecnologie armoniche. Per ciascuno sono stati assegnati due riconoscimenti, dedicati rispettivamente al Design del Prodotto e al Design della Comunicazione.

Dall'oggetto alla relazione: i progetti premiati

Una delle questioni che attraversano i lavori selezionati riguarda il superamento dell'idea di utilità come principale misura del valore di un progetto. È il caso di **L'inutilità di avere tutto. Collezione di oggetti per l'anima**, di Elisa Generelli, dell'Accademia di Belle Arti di Milano, vincitrice per il Design del Prodotto nell'ambito **Design con un'anima**. Il progetto propone due dispositivi luminosi: un fazzoletto che reagisce alle lacrime e un segnavento che risponde al movimento dell'aria. Oggetti che trasformano fenomeni fragili e spesso invisibili in esperienze percettive e relazionali.
Nello stesso ambito, il premio per il Design della Comunicazione è andato ad **Anita Milana**, di ISIA Roma, con **Fantasticazioni. Oltre la prevedibilità algoritmica del linguaggio**. Uno schedario analogico di 150 carte propone esercizi linguistici per contrastare l'omologazione della comunicazione e stimolare l'immaginazione, rivendicando il valore dell'imprevisto e dell'errore in un contesto sempre più condizionato dagli algoritmi.
Il tema della sottrazione come scelta progettuale, e non come semplice riduzione formale, emerge in **Sorgente 2050**, di **Ornella Cilenti e Martina d'Angelo**, dell'Accademia di Belle Arti di Foggia. Il progetto, premiato per il Design del Prodotto, sviluppa un sistema modulare in terracotta per la filtrazione dell'acqua del rubinetto attraverso un filtro in canapa e carbone attivo, sfruttando la gravità e rinunciando all'energia elettrica. Un dispositivo essenziale che mette in relazione materiali naturali, tecniche tradizionali e riduzione dell'impatto ambientale.
Alla sottrazione come pratica culturale si richiama anche **Un libro che non serve. Abitare il tempo nella società della prestazione**, di **Maria Concetta Di Carlo**, dell'Accademia di Belle Arti di Catania, vincitrice per il Design della Comunicazione. Attraverso una struttura

editoriale aperta e non lineare, il progetto mette in discussione l'ossessione contemporanea per l'efficienza e la produttività, trasformando il libro in uno spazio per la contemplazione e il pensiero.

Progettare per la città e per il vivente

Il rapporto tra design, ambiente costruito e trasformazioni climatiche trova una declinazione particolarmente significativa nell'ambito **Risemantizzare l'emergenza**.
Co-inhabited Landing, sviluppato collettivamente dai bienni di Design del Prodotto e Design della Comunicazione di **ISIA Faenza**, affronta il tema del surriscaldamento urbano attraverso tre proposte complementari.
KORE è un sistema modulare per realizzare isole verdi e rifugi climatici; **URBAN KYTE** trasforma la bicicletta in una struttura mobile per la sosta e la socialità; **B.COOL** è un'applicazione pensata per informare e coinvolgere i cittadini nella gestione del clima urbano.
Il progetto, vincitore per il **Design del Prodotto**, propone una lettura dello spazio pubblico come ecosistema condiviso, nel quale infrastrutture verdi, mobilità, arredo urbano e partecipazione possono concorrere a migliorare le condizioni di abitabilità. Una prospettiva che avvicina il design alle discipline dell'architettura e del paesaggio, superando i confini tradizionali del progetto di prodotto.
Nello stesso ambito, il riconoscimento per il **Design della Comunicazione** è stato assegnato a **Oltre la soglia**, di **Mariasole Giannini**, dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Attraverso una ricerca etnografica dedicata all'Appennino toscano, il progetto costruisce un sistema di codici visivi e due volumi che reinterpretano il patrimonio materiale e immateriale delle comunità locali. La comunicazione diventa così uno strumento per riconoscere e valorizzare identità territoriali e saperi a rischio di marginalizzazione.

Materiali viventi e tecnologie capaci di dialogare

L'ambito **Tecnologie armoniche** esplora invece le possibilità di una relazione meno oppositiva tra innovazione tecnologica, processi naturali e culture differenti.
Fermento, di **Pasquale De Icco e Alex Russo**, di ISIA Roma, premiato per il **Design del Prodotto**, sperimenta la produzione di un biomateriale a partire dalla fermentazione della kombucha. Il progetto prevede anche un dispositivo domestico per l'autoproduzione del

materiale, proponendo un'alternativa ai processi industriali convenzionali e all'impiego di materie plastiche.
Assonanza. Dialogo tra musica tradizionale chewa e cultura techno europea, di **Lara Prandini**, di ISIA Firenze, vincitrice per il **Design della Comunicazione**, utilizza invece un dispositivo sonoro interattivo ispirato alla mbira per mettere in relazione la tradizione musicale del Malawi con la cultura elettronica europea. La tecnologia diventa uno strumento di incontro tra linguaggi, senza cancellarne le specificità.
Completa il quadro dei riconoscimenti il **Premio speciale alla memoria di Massimo Bucci**, presidente di ISIA Faenza dal 2022 al 2024, assegnato ad **Aguar**, di **Isabel Hernandez Lopez**, studentessa dell'istituto faentino. Attraverso elementi modulari in acciaio e ceramica, il progetto costruisce un sistema nel quale il movimento dell'acqua genera suoni e ritmi differenti, invitando a riscoprire il valore dell'ascolto, della lentezza e della relazione con la natura.

Due mostre per raccontare il design contemporaneo

Il Premio si inserisce in un programma culturale che affianca alla selezione dei progetti degli studenti e delle studentesse una riflessione più ampia sul ruolo della disciplina.
A Palazzo Mazzolani, sede di ISIA Faenza, la **mostra** «ANIMA MUNDI. Design per una nuova alleanza. Connessioni emergenti, il progetto come atto di ascolto», visitabile fino al 4 dicembre, presenta i 68 progetti candidati, offrendo una panoramica sulle ricerche sviluppate dalle istituzioni italiane dell'alta formazione artistica e del design.
Al Ridotto del Teatro Masini, fino all'8 dicembre, «Design con un'anima. Tracce, relazioni, trasformazioni» mette invece in dialogo il mondo della formazione con quello della professione, attraverso una selezione di lavori di designer che hanno intrecciato percorsi di collaborazione, ricerca e insegnamento con gli ISIA. Tra i protagonisti figurano Andrea Anastasio, Formafantasma, Giulio Iacchetti, Matteo Ragni, Sara Ricciardi, Paolo Ulian, Aldo Sollazzo, Oriana Persico e Valerio Vinaccia, insieme a numerosi altri progettisti e alle esperienze degli ISIA di Roma, Faenza e Firenze. Le due esposizioni restituiscono così una lettura complementare della cultura del progetto: da una parte le sperimentazioni delle nuove generazioni, dall'altra le esperienze di professionisti che da tempo interrogano il rapporto tra design, materia, società e ambiente.

Il design come pratica culturale e responsabilità collettiva

A completare la manifestazione è stato il **convegno nazionale «ANIMA MUNDI del progetto: corpi, reti, sistemi e nuove connessioni emergenti»**, ospitato il 21 novembre al MIC – Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza.
Articolato in tre panel, l'incontro ha riunito designer, ricercatori e studiosi per affrontare temi che attraversano il dibattito contemporaneo: dal rapporto tra progetto e nuovo umanesimo alla decolonizzazione dell'immaginario, dal ruolo dell'artigianato nella costruzione di nuovi habitat alla transizione circolare, fino alla ricerca sui materiali e alle possibilità delle tecnologie digitali.
Tra gli interventi, quelli di Anty Pansera, Giuseppe Furlanis, Daniela Piscitelli, Giovanna Cassese, Francesco Fumelli, Massimiliano Datti, Aldo Sollazzo, Valerio Vinaccia, Rovena Preka, Valentina Rognoli, Matteo Ragni e Oriana Persico.
Il confronto ha ampliato la prospettiva aperta dai progetti premiati, collocando il design all'interno di una riflessione sulle responsabilità culturali, ambientali e sociali della progettazione.
È proprio in questa dimensione che emerge il significato dell'edizione 2026 del Premio Nazionale delle Arti: il design non è chiamato soltanto a immaginare nuovi oggetti, ma a ridefinire le relazioni che quegli oggetti, i processi e i sistemi progettati instaurano con il mondo. Un cambio di prospettiva che riguarda da vicino anche l'architettura, il progetto degli spazi e le trasformazioni dei territori.

ANIMA MUNDI. Design per una nuova alleanza
Premio Nazionale delle Arti 2026 – Sezione Design
Organizzazione: ISIA Faenza, su invito del Ministero dell'Università e della Ricerca
Mostre aperte fino al 4 e all'8 dicembre 2026
www.isiafaenza.it/animamundi/

Autore

Redazione